

## Papa Francesco sul Natale

Ricorda Papa Francesco: "A Betlemme risuona il primo vagito del Principe della pace, perché Gesù stesso è la nostra pace, cioè quella pace che il mondo non può dare e che Dio Padre ha donato all'umanità mandando nel mondo suo Figlio... Gesù è anche la via della pace perché con la sua incarnazione, passione, morte e risurrezione ha aperto il passaggio da un mondo chiuso, oppresso dalle tenebre dell'inimicizia e della guerra ad un mondo aperto, libero di vivere nella fraternità e nella pace."

Continua ancora il Papa con l'esortazione a "seguire la strada della fraternità, camminando dietro a Gesù, spogliandoci delle zavorre che furono anche di Erode, ovvero l'attaccamento al potere e al denaro, la superbia, l'ipocrisia, la menzogna. Sono zavorre che escludono dalla grazia del Natale e chiudono l'accesso alla via della pace, ed infatti ancora oggi, mentre ci viene donato il Principe della pace, venti di guerra continuano a soffiare gelidi sull'umanità. Guardiamo a Betlemme, al volto del Dio bambino in cui riconoscere il volto dei bambini che in ogni parte del mondo anelano alla pace."

(da fonti vaticane)

## CALENDARIO SETTIMANALE

- ✚ **Giovedì 21** - Ore 21.00 Concerto di Natale in chiesa
- ✚ **Venerdì 22** - Liturgia penitenziale per il gruppo di Catechesi di 5<sup>a</sup> elementare
- ✚ **Domenica 24** - 4<sup>a</sup> Domenica di Avvento Sante Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.30 / ore 18.00 Messa vespertina della Vigilia - ore 22.30 **VEGLIA E S.MESSA DELLA NOTTE**

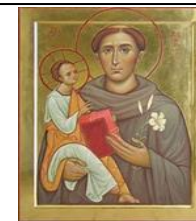


**A tutti voi auguri di un Santo Natale e di un nuovo anno benedetto da Dio nostro Padre**

**Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova**  
tel. 049605517 - e-mail: [parrocchiaarcella@gmail.com](mailto:parrocchiaarcella@gmail.com)  
Sito parrocchia e santuario: [www.santuariarcella.it](http://www.santuariarcella.it)  
Facebook: [www.facebook.com/arcellapd](https://www.facebook.com/arcellapd)

**ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 in cappella S. Francesco;**  
**ss. Messe pre - festive: 18.00**  
**ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 (ore 17.00 vespro) 18.00 - 19.30.**

# L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella  
17 DICEMBRE 2023 ANNO 3° N° 33

IL VANGELO DI DOMENICA 17 DICEMBRE 2023

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 6-8. 19-28)**

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

## Commento alla Parola - da Ermes Ronchi

Venne Giovanni, mandato da Dio, per rendere testimonianza alla luce. «Il più grande tra i nati da donna», come lo definisce Gesù, è mandato come testimone, dito puntato a indicare non la grandezza, la forza, l'onnipotenza di Dio, bensì la bellezza e la mite, creativa pazienza della sua luce. Che non fa violenza mai, che si posa sulle cose come una carezza e le rivela, che indica la via e allarga gli orizzonti.

Giovanni, figlio del sacerdote, ha lasciato il tempio e il ruolo, è tornato al Giordano e al deserto, là dove tutto ha avuto inizio, e il popolo lo segue alla ricerca di un nuovo inizio, di una identità perduta. Ed è proprio su questo che sacerdoti e leviti di Gerusalemme lo interrogano, lo incalzano per ben sei volte: chi sei? Chi sei? Sei Elia? Sei il profeta? Chi sei? Cosa dici di te stesso?

Le risposte di Giovanni sono sapienti, straordinarie. Per dire chi siamo, per definirci noi siamo portati ad aggiungere, ad elencare informazioni, titoli di studio, notizie, realizzazioni. Giovanni il Battista fa esattamente il contrario, si definisce per sottrazione, e per tre volte risponde: io non sono il Cristo, non sono Elia, non sono... Giovanni lascia cadere ad una ad una identità prestigiose ma fittizie, per ritornare il nucleo ardente della propria vita. E la ritrova per sottrazione, per spoliatura: io sono voce che grida. Solo voce, la Parola è un Altro.

## AUGURI DI NATALE NON IN SERIE DI DON TONINO BELLO

Don Tonino Bello (terziario Francescano) spesso per Natale formulava "auguri scomodi" alla sua comunità, auguri che

dovrebbero far riflettere tutti noi; ecco un brano di una sua lettera:

“...Dire buon Natale a te, Ignazio, che vivi immobilizzato da anni, dopo quel terribile incidente stradale che ti ha ridotto a un rudere, è molto diverso che dire Buon Natale a te, Franco, che hai fatto spese pazze per rinnovarti l'attrezzatura sciistica, e il 25 dicembre lo passerai in montagna, dove hai già prenotato l'albergo per la settimana bianca. Tu, Ignazio, la stella cometa del presepe non la vedi neanche, perché non puoi muovere la testa dal guanciaie. E, allora, devo descrivertela io, e dirti che essa fa luce anche per te, e assicurarti che Gesù è venuto a dare senso alla tua tragedia e che, nella Notte Santa, anzi, ogni notte della tua vita, egli trasloca dalla mangiatoia per venirti accanto e farsi scaldare da te. Tu, Franco, la stella cometa non la vedi perché non hai tempo per pensare a queste cose, e in testa hai ben altre stelle. E, allora, devo provocartene io la nostalgia, e dirti che le lampade dei ritrovi mondani dove consumi le tue notti e i tuoi soldi, non fanno luce sufficiente a dar senso alla tua vita.

Dire buon Natale a te, Katia, che il 26 andrai all'altare con Cosimo, è molto diverso che dire buon Natale a Rosaria, che il mese scorso ha firmato la separazione consensuale, dopo che Gigi se n'è andato con un'altra. Perché a te, Katia, basterà l'invito a vedere nel presepe la celebrazione nuziale suprema di Dio che prende in sposa l'umanità, e già ti sentirai coinvolta nel mistero dell'incarnazione. A te, Rosaria, invece, che per la prima volta le feste le passerai sola in casa, e che non hai voglia neppure di andare a pranzo dai tuoi, occorrerà tutta la mia discrezione per farti capire che non è molto dissimile il ripudio subito da Gesù nella notte santa. Buon Natale, Rosaria. E buon Natale anche a Gigi, perché, scorgendo nel bambino del presepe il mistero della fedeltà di Dio, torni presto a casa....”

E' indubbiamente uno sguardo attento al mondo intorno a noi... Gioia, felicità ma anche dolore e tristezza; c'è molto su cui meditare. Il testo completo di questa e di altre provocazioni di don Tonino si possono trovare in internet.

### AVVISI PARROCCHIALI

- **Domenica 24 non ci sarà la messa delle 19.30.**
- **E' in distribuzione il calendario completo di tutte le celebrazioni delle festività Natalizie**